



CITTÀ DI CARMAGNOLA

PROVINCIA DI TORINO

REGOLAMENTO

PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE
DELLE ACQUE REFLUE URBANE
DEL COMUNE DI CARMAGNOLA
AFFERENTI AGLI IMPIANTI
DI DEPURAZIONE
"CEIS, SAN BERNARDO E IMPIANTI MINORI"

Approvato con delibera C.C. n. 59 DEL 04/06/2002



CITTA' DI CARMAGNOLA

CAP 10022 - PROVINCIA DI TORINO

P. Manzoni 12 – Tel. 011-972.4.111/255

FAX 011-972.4.261- C/F 01562840015

REGOLAMENTO

PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE

DELLE ACQUE REFLUE URBANE

DEL COMUNE DI CARMAGNOLA

AFFERENTI AGLI IMPIANTI

DI DEPURAZIONE

"CEIS, SAN BERNARDO E IMPIANTI MINORI"

Revisione n°1 - Aprile 2002

APPROVATO CON DELIBERA DI CC N. 59 DEL 04/06/2002

Redatto da: LA.ECO.VET. S.a.s. di Badino Rosella & C.

Via San Francesco di Sales, 6

10022 Carmagnola (TO)

Tel. e Fax 011.972.19.33

e-mail: laecovet@cometacom.it

INDICE

NORME GENERALI

- **Articolo 1**: Oggetto del regolamento. Pag. 4
- **Articolo 2**: Definizioni. Pag. 4

SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

- **Articolo 3**: Obbligo di allacciamento e autorizzazione allo scarico. Pag. 5

RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

- **Articolo 4**: Scarichi di acque reflue domestiche. Pag. 7
- **Articolo 5**: Scarichi di acque reflue industriali. Pag. 8
- **Articolo 6**: Valori limite di emissione per particolari scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria afferente all'impianto di depurazione centralizzato. Pag. 9
- **Articolo 7**: Esecuzione dei controlli. Pag. 11
- **Articolo 8**: Modalità di esecuzione delle ispezioni. Pag. 11
- **Articolo 9**: Prelievo dei campioni. Pag. 12
- **Articolo 10**: Conservazione dei campioni. Pag. 13
- **Articolo 11**: Disposizioni operative. Pag. 13
- **Articolo 12**: Modalità e termini di presentazione delle denunce degli scarichi da insediamenti produttivi. Pag. 13
- **Articolo 13**: Modalità e termini di presentazione delle denunce degli scarichi da insediamenti civili che si approvvigionano da fonti diverse del servizio di acquedotto. Pag. 14
- **Articolo 14**: Sanzioni per inottemperanza al Regolamento per scarichi di acque reflue nelle reti fognarie per le acque reflue urbane. Pag. 15
- **Articolo 15**: Provvedimenti amministrativi. Pag. 15

ALLEGATI

- **Allegato N°1**: Domanda di concessione precaria per occupazione aree pubbliche (allacciamento fognatura per reflui civili e industriali).
- **Allegato N°2**: Contratto di concessione precaria per allacciamento alla fognatura comunale.
- **Allegato N°3**: Facsimile della domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica.

Allegato N° 3-B: Schema del pozzetto di ispezione-prelievo.

Allegato N° 3-C: Ricevuta di pagamento dei diritti d'istruttoria al Comune di Carmagnola.

- **Allegato N° 4**: Facsimile della domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.

Allegato N° 4-B: Ricevuta del versamento delle spese istruttorie al Comune di Carmagnola.

- **Allegato N° 5**: Limiti massimi in concentrazione per scarichi in pubblica fognatura di specifiche acque reflue industriali previste all'Articolo 6 del Regolamento.

Tabella 1: Limiti inderogabili per tutti gli insediamenti. Secondo i parametri previsti dal D. Lgs. 152 del 11/05/99 - Allegato 5 - Tabella 5.

Tabella 2: Valori di emissione degli scarichi in pubblica fognatura derivanti dall'attività di macellazione, afferenti ai Ceis.

Tabella 3: Valori di emissione massimi autorizzabili su scarichi in pubblica fognatura derivanti da industrie alimentari, afferenti ai depuratori Ceis e San Bernardo.

- **Allegato N° 6**: Modello di verbale di prelievo campioni.
- **Allegato N° 7**: Schema delle analisi chimiche da eseguire su campione rappresentativo dello scarico prima dell'immissione in rete fognaria.
- **Allegato N° 8**: Facsimile di domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o ad esse assimilabili in ricettore diverso dalla pubblica fognatura.

Allegato N° 8-B: Ricevuta pagamento dei diritti di istruttoria al Comune di Carmagnola.

- **Allegato N° 9**: Facsimile della denuncia degli scarichi da insediamenti civili.
- **Estratto dal Decreto Legislativo N. 152/99**: Tabelle n° 3 e n° 5 dell'Allegato 5.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo n. 152 del 11 maggio 1999;
- Decreto Legislativo di modifica n. 258 del 18 agosto 2000;
- Legge Regionale n. 13 del 26 marzo 1990;
- Legge Regionale n. 48 del 1993.

NORME GENERALI

ARTICOLO 1 - Oggetto del regolamento.

Ai fini del presente regolamento, in accordo con la disciplina prevista dal Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e dal successivo Decreto Legislativo di modifica 18 agosto 2000, n. 258, si disciplinano gli scarichi esistenti e futuri aventi come recapito le reti fognarie per acque reflue urbane del Comune di Carmagnola, afferenti agli impianti di depurazione dei Ceis e di San Bernardo.

In particolare si pone l'attenzione al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Il rispetto dei valori limiti agli scarichi fissati dal Legislatore;
- 2) L'individuazione di misure tese alla conservazione, al ripristino, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- 3) Le modalità di controllo degli scarichi in relazione ai limiti di accettabilità;
- 4) Regolare i rapporti, in generale, tra Comune e Utenti del servizio.

ARTICOLO 2 - Definizioni.

Ai fini del presente regolamento di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane si intende per:

- a) Acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
- b) Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.
- c) Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie e provenienti da agglomerato.

- d) Acque parassite: qualsiasi infiltrazione di acqua di falda o di diversa natura non pertinente agli scarichi di acque reflue urbane e/o industriali.
- e) Agglomerato: area in cui la popolazione e le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile, vale a dire tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.
- f) Ente competente: autorità tra le cui funzioni vi sono il rilascio, il controllo, le analisi degli scarichi e di indirizzo tecnico relativamente alle autorizzazioni allo scarico e successive verifiche, modifiche e/o integrazioni. Nello specifico una o più autorità tra le seguenti: la Provincia (Assessorato Ambiente), l'A.R.P.A., l'A.S.L., il Comune.
- g) Rete di fognatura comunale: il complesso di canalizzazioni atte a raccogliere ed allontanare da un complesso urbano le acque reflue domestiche e industriali.
- h) Impianto di depurazione: l'insieme delle unità operatrici destinate a trattare le acque reflue, tenuto conto delle loro caratteristiche secondo le modalità e nella misura richieste dalle condizioni del corpo idrico ricettore, con gli adeguamenti richiesti in base agli aggiornamenti della normativa specifica.

SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

ARTICOLO 3 - Obbligo di allacciamento e autorizzazione allo scarico.

Gli insediamenti civili che ricadono nel territorio servito dalla fognatura (e si trovano entro 100 metri dalla stessa), devono obbligatoriamente allacciarsi alla medesima.

Per ogni scarico nella fognatura pubblica si deve inoltrare domanda per l'allacciamento al Comune di Carmagnola, redatta in conformità all'**allegato n° 1** (Domanda di concessione precaria per occupazione aree pubbliche).

A seguito della presentazione della suddetta domanda, del parere favorevole espresso dai tecnici comunali e del pagamento dei diritti dovuti, viene stipulato il contratto di concessione precaria (di cui all'**allegato n° 2**).

Nel caso si tratti di scarichi di acque reflue industriali, dovrà far seguito un'ulteriore domanda di autorizzazione (di cui all'**allegato n° 3** e come meglio specificato all'Articolo 5 del presente regolamento).

Il Comune, di fronte a comprovate difficoltà tecniche ed eccezionali onerosità economiche per l'esecuzione dell'allacciamento alla fognatura, ha la facoltà di concedere l'esenzione dall'allacciamento e autorizzare lo scarico di acque reflue domestiche in ricettore diverso dalla pubblica fognatura, previa presentazione da parte dell'utente della domanda di autorizzazione (di cui all'**allegato n° 8**).

L'esecuzione delle opere indicate nelle autorizzazioni allo scarico dovranno rispettare le seguenti scadenze:

- entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione dovrà avvenire l'inizio dei lavori;
- entro 4 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione dovrà essere comunicata l'avvenuta esecuzione delle opere previste dal progetto.

Quando l'utenza viene allacciata alla pubblica fognatura, dotata di impianto di depurazione terminale, è vietato l'uso di pozzi neri, fosse biologiche, vasche Imhoff e simili manufatti che comportino la sosta prolungata dei liquami, nonché ogni sistema di dispersione.

Pertanto tali manufatti sono opportunamente by-passati e messi fuori uso previa pulizia, disinfezione e demolizione, ovvero riempiti con materiale inerte costipato.

L'allacciamento alla pubblica fognatura è contestualmente coordinato con le operazioni suddette.

RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

ARTICOLO 4 - Scarichi di acque reflue domestiche.

Gli scarichi di acque reflue domestiche nella rete fognaria sono sempre ammessi senza necessità di alcun tipo di trattamento.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 28 del D. Lgs. 152/99, sono assimilate alle acque reflue domestiche quelle che presentano caratteristiche qualitative equivalenti, nonché le acque reflue provenienti da:

- a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicoltura;
- b) imprese dedite all'allevamento di bestiame che dispongano di almeno un ettaro di terreno agricolo funzionalmente connesso con le attività di allevamento e di coltivazione del fondo, per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
- c) imprese dedite alle attività di cui ai punti a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) impianti di acquacoltura e piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg. per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo.

La presenza di 340 Kg. di Azoto di cui al punto b) del presente articolo è valutata su base annua.

ARTICOLO 5 - Scarichi di acque reflue industriali.

Gli scarichi di acque reflue industriali immessi nelle reti fognarie debbono rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - scarico in pubblica fognatura - dell'allegato 5 al D. Lsg. 152/99 (come da **Estratto del D. Lgs. allegato**) salvo per quanto previsto ai successivi articoli.

Tutti gli scarichi di acque reflue industriali aventi come recapito finale le reti fognarie per le acque reflue urbane dell'area, sono ammessi nel rispetto dei limiti quali-quantitativi previsti dal presente Regolamento e purché siano esplicitamente autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/99.

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata a seguito di presentazione di idonea istanza redatta in conformità al facsimile di cui all'**allegato n° 3**.

Per gli insediamenti, edifici o installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove prevista.

Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione al Comune di Carmagnola che, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, può adottare i provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari, anche avvalendosi, se del caso, della collaborazione dell'A.R.P.A. di Torino.

Nel caso di variazione della titolarità dell'autorizzazione e/o del responsabile dello scarico, dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione.

L'autorizzazione, ai sensi del comma 7 dell'articolo 45 del D. Lgs. 152/99, ha la durata di quattro anni dalla data di rilascio: un anno prima della scadenza deve essere inoltrata istanza di rinnovo in accordo al facsimile di cui all'**allegato n° 4**.

Le attività di verifica ed ispezione, presso gli stabilimenti industriali, previste dagli artt. 28, 49 e 50 del D. Lgs. 152/99, sono effettuate dal personale incaricato dal Comune di Carmagnola, secondo le modalità di cui agli artt. 7 e 8 del presente regolamento.

Per consentire la regolare attività dei controlli ogni scarico dovrà essere dotato di un pozzetto per prelievo campioni, conforme al disegno in cui all'**allegato n° 3-B**, posto nella parte terminale del canale prima dell'immissione nella rete fognaria per le acque reflue urbane, fatto salvo quanto stabilito all'articolo 34, comma 3, del D. Lgs. 152/99. Qualora per motivi contingenti non fosse possibile la realizzazione del pozzetto d'ispezione nei modi sopra descritti, potranno essere autorizzate altre soluzioni tecniche purché siano soluzioni che permettono l'esercizio dell'attività di controllo.

Il pozzetto di cui al punto precedente dovrà essere realizzato e mantenuto in esercizio a cura ed onere dell'Utente.

L'allocazione del pozzetto dovrà consentire il diretto e immediato svolgimento delle attività di controllo. Se l'area in cui è ubicato il pozzetto è presidiata, l'accesso all'area, da parte del personale del Comune di Carmagnola, dovrà essere garantito.

Annualmente, in concomitanza con la denuncia periodica (di cui all'articolo 12 del Regolamento), dovranno essere inviate al Comune di Carmagnola almeno 1 analisi chimica eseguita sullo scarico prima dell'immissione in fognatura.

Il prelievo dovrà essere rappresentativo dello scarico; i parametri chimici da determinare saranno indicati dal Comune di Carmagnola in base alla tipologia di scarico (come da **allegato n° 7**).

E' facoltà del Comune richiedere eventuali integrazioni dei parametri.

E' dovere del titolare dello scarico verificare che il medesimo rispetti sempre i limiti di accettabilità, previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/99, salvo deroghe autorizzative.

ARTICOLO 6 - Valori limite di emissione per particolari scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria afferente all'impianto di depurazione centralizzato.

Ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del D. Lgs. 152/99, gli scarichi di acque reflue industriali di cui al presente articolo sono sottoposti ai seguenti valori - limite di emissione: oltre al rispetto dei limiti in

concentrazione inderogabili previsti dalla Tab. 3 - scarico in pubblica fognatura - dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/99 per le sostanze elencate alla Tab. 5 del medesimo allegato, è prescritto unicamente il rispetto dei limiti di seguito riportati che sono stabiliti in funzione della tipologia di attività che origina lo scarico.

1) Scarichi derivanti da attività di macellazione animali (afferenti all'impianto Ceis).

Sono compresi in questa tipologia gli scarichi provenienti da attività di macellazione animali.

Gli scarichi derivanti da questi insediamenti dovranno rispettare i limiti massimi in concentrazione della **tabella 2 dell'allegato n° 5**, fermi restando gli altri limiti in concentrazione previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/99 e i limiti inderogabili per le sostanze elencate alla Tab. 5 del medesimo allegato (riportati in **tabella 1 dell'allegato n° 5**).

2) Scarichi derivanti da attività industriali di produzioni alimentari (afferenti agli impianti Ceis e S. Bernardo).

Sono compresi in questa tipologia gli scarichi provenienti da attività industriali di produzione e/o di trasformazione di prodotti alimentari di origine animale o vegetale. Ai reflui derivanti da questo tipo di insediamenti, si applicano i limiti in concentrazione previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/99 per le sostanze elencate alla Tab. 5 del medesimo allegato (riportati in **tabella 1 dell'allegato n° 5**).

Il Comune di Carmagnola può concedere delle deroghe per i parametri, di cui alla **tabella 3 dell'allegato n° 5**, su richiesta delle singole utenze ed in base ai quantitativi scaricati valutando l'impatto dei valori sugli impianti di depurazione.

Alla concessione di tali deroghe, il Comune di Carmagnola, può concordare con il richiedente una maggiorazione nella tariffa di depurazione.

Valutate le attuali potenzialità degli impianti di depurazione, non sono ammesse deroghe per altre tipologie di scarichi industriali.

E' facoltà del Comune di Carmagnola apportare modifiche alle deroghe autorizzate.

ARTICOLO 7 - Esecuzione dei controlli.

Le verifiche sulla qualità degli scarichi allacciati alle reti fognarie per le acque reflue urbane sono effettuate in esecuzione di apposito ordine di servizio emesso sulla base di un programma annuale predisposto dal Comune di Carmagnola, in ottemperanza al disposto dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 152/99, che assicura un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli preventivi e successivi.

Qualora nel corso delle attività di servizio sul territorio si rendesse necessario effettuare ulteriori rilievi, l'incaricato del Comune di Carmagnola (o qualsiasi altro organo deputato al controllo, quale ad esempio l'A.R.P.A.), procederà con l'obbligo di redigere un apposito rapporto nel quale oltre alla motivazione riporterà ogni fatto rilevante conseguente all'indagine eseguita.

ARTICOLO 8 - Modalità di esecuzione delle ispezioni.

Il personale incaricato del sopralluogo si dovrà attenere alle seguenti norme comportamentali: qualificarsi mediante esibizione della tessera di riconoscimento e chiedere immediatamente l'assistenza del responsabile degli scarichi idrici dell'insediamento, o di persona da lui incaricata, per poter accedere all'ultimo punto accessibile prima dell'immissione nella rete fognaria per le acque reflue urbane.

In caso di prolungato ritardo nella fornitura dell'assistenza richiesta, si procederà autonomamente, menzionando il fatto nella relazione di sopralluogo e nell'eventuale verbale di prelievo.

Il responsabile degli scarichi dell'insediamento, o chi per lui, verrà diffidato fin dall'inizio delle operazioni di verifica dal mutare le condizioni operative che danno luogo alla formazione degli scarichi, per tutta la durata della verifica medesima.

Solo dopo aver preso visione dell'esistenza o meno degli scarichi in corso, e dopo aver dato inizio all'eventuale campionamento, si procederà alla verifica dei flussi interni dello stabilimento e dei processi che coinvolgono l'utilizzo dell'acqua, sulla base delle disposizioni impartite con l'ordine di servizio relativo.

Al termine della verifica verrà compilato il verbale di sopralluogo completo di relazione sul quale potranno essere riportate eventuali dichiarazioni rilasciate dal rappresentante della Ditta presente all'ispezione; ultimata la relazione del verbale, dopo aver dato lettura del contenuto, si inviterà il rappresentante della Ditta a controfirmare quanto verbalizzato e se ne consegnerà una copia.

ARTICOLO 9 - Prelievo dei campioni.

La tipologia dello scarico verificato ed il tipo di campionamento adottato devono essere chiaramente indicati sul verbale di prelievo campioni (vedi modello di verbale di cui all'**allegato n° 6**).

In applicazione al disposto di cui al punto 1.2 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/99 per la verifica del rispetto dei limiti di accettabilità, di norma verranno prelevati campioni di tipo medio composito, nell'arco di tre o più ore, costituiti anche da singoli campioni.

Qualora lo giustifichino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), dal tipo di accertamento (di routine, di emergenza, ecc.) potrà essere effettuato il campionamento istantaneo o su tempi diversi, al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico, dandone motivazione sul verbale di prelievamento.

Ciascun singolo campione dovrà consistere in un prelievo superiore a 2 litri.

Qualora per motivi tecnici si debba procedere alla formazione del campione con aliquote di volume unitario minore, la modalità di prelievo e le motivazioni della medesima debbono essere riportate dettagliatamente sul verbale di prelievo.

Il/i campione/i opportunamente omogeneizzato/i viene/vengono suddiviso/i in contenitori differenziati per consentire un'ottimale conservazione dello/degli stesso/i in funzione dei diversi parametri da determinare, in modo da comporre n° 2 campioni del volume di circa 1 litro cadauno.

Ciascun contenitore viene immediatamente sigillato e contrassegnato da etichetta numerata, firmata dai prelevatori e dall'incaricato dell'insediamento presente al prelievo.

Su sua richiesta verrà rilasciata al responsabile degli scarichi dell'insediamento, o a suo delegato, una aliquota del campione posta in contenitore non sigillato fornito dallo stesso.

I contenitori sigillati verranno consegnati per le analisi di rito, nel più breve tempo possibile, ai Laboratori dell'A.R.P.A. Piemonte, o ad altro laboratorio, individuato dal Comune di Carmagnola, in grado di eseguire tutte o parte delle determinazioni analitiche ritenute necessarie.

ARTICOLO 10 - Conservazione dei campioni.

Dal momento del prelievo sino alla consegna ai Laboratori, i campioni sono conservati, a norma IRSA-CNR, refrigerati a $4 \pm 3^{\circ}\text{C}$.

Qualunque tipo di incidente occorso ai campioni durante le fasi di trasporto sarà riportato sul verbale di prelievo ovvero riportato su specifico rapporto.

ARTICOLO 11 - Disposizioni operative.

L'adeguamento delle disposizioni operative, relativamente all'effettuazione dei sopralluoghi ed al prelievo dei campioni di controllo od eventuali nuove disposizioni normative (sia nazionali sia locali) o direttive della Procura della Repubblica nella materia in questione, verrà realizzato tramite appositi ordini di servizio emanati dal Comune di Carmagnola.

ARTICOLO 12 - Modalità e termini di presentazione delle denunce degli scarichi da insediamenti produttivi.

Tutti gli utenti produttivi titolari di uno scarico in fognatura pubblica debbono presentare entro il 31 marzo al Comune di Carmagnola una

denuncia dove compaiano i seguenti dati: le quantità delle acque prelevate da acquedotto e da pozzi privati, le quantità e qualità delle acque scaricate nell'anno precedente, ai fini della determinazione della tariffa loro applicata.

Gli Utenti, se introducono modificazioni che influiscono sulla qualità delle acque scaricate dovranno segnalare l'evento nel termine di 30 giorni dall'accadimento. La diversa tariffazione per effetto della modificazione della qualità delle acque scaricate, se ricorre, avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo.

Ove non siano installati idonei apparecchi di misurazione degli scarichi industriali si presume che le acque scaricate siano pari a quelle prelevate.

In caso di allacciamento all'acquedotto tale prelievo equivale alla quantità fatturata.

Nel caso di utilizzo di pozzo privato la quantità prelevata sarà misurata in quanto il pozzo stesso dovrà essere munito di apparecchio misuratore inamovibile ritenuto idoneo dal Comune di Carmagnola ed essere munito di tutti gli accorgimenti per escludere il prelievo fuori del misuratore.

ARTICOLO 13 - Modalità e termini di presentazione delle denunce degli scarichi da insediamenti civili che si approvvigionano da fonti diverse del servizio di acquedotto.

Tutti gli Utenti civili che si approvvigionano di acqua al di fuori del servizio di acquedotto e scaricano in fognatura, debbono presentare entro il 31 marzo al Comune di Carmagnola una denuncia delle quantità delle acque prelevate nell'anno precedente, ai fini della determinazione della tariffa loro applicata.

La denuncia è redatta su appositi modelli in distribuzione presso i Comuni (di cui all'**allegato 9**: facsimile denuncia scarichi insediamenti civili).

ARTICOLO 14 - Sanzioni per inottemperanza al Regolamento per scarichi di acque reflue nelle reti fognarie per le acque reflue urbane.

In caso di accertata violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 152/99, si provvederà all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 54 del decreto medesimo.

In caso di accertata violazione delle disposizioni contenute nell'art. 59 del D. Lgs. 152/99, che prevedono l'applicazione di sanzioni di tipo penale, sarà data comunicazione all'Autorità Giudiziaria ai sensi del vigente Codice di Procedura Penale.

ARTICOLO 15 - Provvedimenti amministrativi.

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie richiamate all'articolo precedente, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, verranno adottati i provvedimenti amministrativi previsti dall'art. 51 del D. Lgs. 152/99.

ALLEGATO N° 3

Duplica copia di cui l'originale in bollo

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI

A.R.P.A.
SEDE OPERATIVA
STRADA CARIGNANO, 32
10024 MONCALIERI (TO)

Oggetto: FACSIMILE di domanda di autorizzazione allo scarico di tipo industriale in fognatura comunale D. Lgs. 152/99 e L. R. 48/93

Il/la titolare dello scarico _____ nato/a a _____
il _____ e residente in _____ Via _____
della Ditta _____ con attività di _____
con sede legale in _____ Via e sede operativa in _____
Via _____ C.F. e/o P. IVA _____

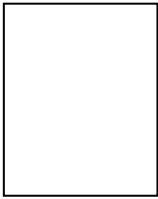
Porge a codesta amministrazione domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura comunale; impegnandosi fin d'ora ad adeguarsi alle disposizioni normative sia vigenti che future.

A tale scopo allega alla presente i seguenti documenti, in duplice copia, dichiarando che gli stessi contengono dati completi e veritieri:

- Planimetria scala a 1:1500 o 1:1000 dalla quale si rilevi:
 1. Ubicazione stabilimento comprensivo di tutte le unità produttive interessate.
 2. Percorso fognature esistenti o in progetto (acque bianche, nere, industriali fino alla immissione corpo ricettore), pozzetti per ispezioni e prelievi con indicazione, specie per quello di prelievo delle specifiche costruttive (vedere Allegato N° 3-B) ed eventuali depuratori.
- Relazione tecnica firmata da tecnico iscritto all'albo competente con descrizione di:
 1. Ciclo produttivo e schema di flusso.
 2. Quantitativo medio annuo e di punta delle acque di lavorazione scaricate e caratteristiche qualitative delle stesse supportate, nel caso di impianti già esistenti da analisi chimico-fisica sia qualitativa che quantitativa dello scarico.
 3. Descrizione e progetto impianto depurazione con suo schema di flusso.
- Cartografia completa di corografia in scala 1:25000 I.G.M. o 1:10000 C.T.R. che indichi l'ubicazione di impianto e scarico.
- Ricevuta di pagamento sul c/c 37118106 intestato a A.R.P.A. Piemonte dipartimento di Torino Servizio tesoreria Via San Domenico 22/b 10122 Torino di Euro 51,65.
- Ricevuta di pagamento dei diritti d'istruttoria al Comune di Carmagnola di Euro 28,00 (da effettuare mediante il modulo di cui all'Allegato N° 3-C).

Data _____

Firma _____



**FACSIMILE DELLA DOMANDA DI RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO**

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI

Oggetto: ISTANZA DI RINNOVO dell'autorizzazione allo scarico
_____ ai sensi del comma 7 dell'art.
45 del D. Lgs. 152/99 e successive modificazioni.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
della Ditta _____ sita in _____
esercente l'attività di _____ già in possesso di autorizzazione allo
scarico in pubblica fognatura Prot. N. _____ del _____ in
scadenza al _____ produce, ai sensi dell'art. 45 comma 7 del D. Lgs. 152/99 e
successive modificazioni,

istanza di rinnovo della sopracitata autorizzazione.

A tale scopo allego quanto segue in tre copie: (barrare la casella appropriata)

- Analisi delle acque di scarico;
- Relazione tecnica dalla quale risulti la dichiarazione che non sono variate le condizioni (caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico compresi gli inquinanti ridotti – indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo – sistemi di trattamento per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione – tracciati reti fognarie interne – eventuale sistema di misurazione del flusso di scarico – ecc...) che danno luogo alla formazione degli scarichi, né risulta variata l'ubicazione dei punti di scarico e pertanto gli elaborati tecnici già prodotti a suo tempo sono rappresentativi del sistema di scarico in essere;
- Ricevuta del versamento delle spese istruttorie di Euro _____ da versare secondo il modulo di cui all'Allegato N° 4-B.

Inoltre il sottoscritto si impegna a conformarsi alle disposizioni previste dal regolamento comunale; al Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, come modificato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258, alla disciplina che sarà definita dagli enti preposti ai sensi dell'articolo 62 del citato Decreto Legislativo e alle condizioni che saranno stabilite nell'autorizzazione richiesta.

Data _____

In Fede _____

ALLEGATO N° 5 - TAB. 1**LIMITI MASSIMI IN CONCENTRAZIONE PER SCARICHI IN
PUBBLICA FOGNATURA DI SPECIFICHE ACQUE REFLUE
INDUSTRIALI PREVISTE ALL'ARTICOLO 6 DEL REGOLAMENTO****TABELLA 1**

Limiti inderogabili per tutti gli insediamenti.

Secondo i parametri previsti dal D. Lgs. 152/99 - Allegato 5 - Tab. 5.

Parametro	Unità di misura	Valore
1 Arsenico	mg/l	≤ 0.5
2 Cadmio	mg/l	≤ 0.02
3 Cromo totale	mg/l	≤ 4.0
4 Cromo VI	mg/l	≤ 0.20
5 Mercurio	mg/l	≤ 0.005
6 Nichel	mg/l	≤ 4.0
7 Piombo	mg/l	≤ 0.3
8 Rame	mg/l	≤ 0.4
9 Selenio	mg/l	≤ 0.03
10 Zinco	mg/l	≤ 1.0
11 Fenoli (1)	mg/l	≤ 1.0
12 Idrocarburi totali	mg/l	≤ 10.0
13 Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0.4
14 Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0.2
15 Solventi clorurati	mg/l	≤ 2.0
16 Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0.10
17 Aldrin	mg/l	≤ 0.01
18 Dieldrin	mg/l	≤ 0.01
19 Endrin	mg/l	≤ 0.002
20 Isodrin	mg/l	≤ 0.002

ALLEGATO N° 5 - TAB. 2

Parametro	Unità di misura	Valore
Solidi sospesi totali	mg/l	1000
BOD5	mg/l	2500
COD	mg/l	5000
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	mg/l	100
Azoto nitroso come N	mg/l	4
Fosforo totale come P	mg/l	20
Grassi ed oli animali e vegetali	mg/l	200
Cloruri come Cl ⁻	mg/l	2000
Tensioattivi totali	mg/l	≤ 5

ALLEGATO N° 5 - TAB. 3

Parametro	Unità di misura	Valore
Solidi sospesi totali	mg/l	1000
BOD5	mg/l	1000
COD	mg/l	2000
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	mg/l	100
Azoto nitroso come N	mg/l	4
Fosforo totale come P	mg/l	20
Grassi ed oli animali e vegetali	mg/l	200
Cloruri come Cl ⁻	mg/l	2000
Tensioattivi totali	mg/l	≤ 5



CITTA' DI CARMAGNOLA

CAP 10022 - PROVINCIA DI TORINO

P. Manzoni 12 - Tel. 011-972.4.111/255

FAX 011-972.4.261 - C/F 01562840015

VERBALE DI PRELIEVO N° _____

Azienda presso la quale si esegue il prelievo:

Responsabile/Titolare dello scarico:

Data _____

Ora _____

Motivo del prelievo: prelievo programmato

prelievo non programmato

motivazione per il prelievo non programmato: _____

Prelevatori incaricati: _____

Tipo di scarico: _____

Luogo del prelievo: _____

Modalità: prelievo istantaneo SI NO

Prelievo 3 ore

solo Acque Potabili

anche Pozzo Privato

Osservazioni: _____

Identificazione delle 2 aliquote: _____

Eventuale campione consegnato su richiesta alla Ditta: SI NO

Ulteriori osservazioni da parte dei prelevatori: _____

Firma del Titolare o
Suo Rappresentante

Firma dei Prelevatori

ALLEGATO N° 7**ANALISI CHIMICHE DA ESEGUIRE SU CAMPIONE
RAPPRESENTATIVO DELLO SCARICO PRIMA DELLA IMMISSIONE
IN RETE FOGNARIA**

1 - pH	27 - Solfuri (come H ₂ S)	
2 - Temperatura	28 - Solfiti (come SO ₃)	
3 - colore	29 - Solfati (come SO ₄)	
4 - odore	30 - Cloruri	
5 - materiali grossolani	31 - Fluoruri	
6 - Solidi sospesi totali	32 - Fosforo totale (come P)	
7 - BOD ₅ (come O ₂)	33 - Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
8 - COD (come O ₂)	34 - Azoto nitroso (come N)	
9 - Alluminio	35 - Azoto nitrico (come N)	
10 - Arsenico	36 - Grassi e oli animali/vegetali	
11 - Bario	37 - Idrocarburi totali	
12 - Boro	38 - Fenoli	
13 - Cadmio	39 - Aldeidi	
14 - Cromo totale	40 - Solventi organici aromatici	
15 - Cromo VI	41 - Solventi organici azotati	
16 - Ferro	42 - Tensioattivi totali	
17 - Manganese	43 - Pesticidi fosforati	
18 - Mercurio	44 - Pesticidi totali (esclusi fosforati)	
19 - Nichel	Tra cui:	
20 - Piombo	45 - aldrin	
21 - Rame	46 - dieldrin	
22 - Selenio	47 - endrin	
23 - Stagno	48 - isodrin	
24 - Zinco	49 - Solventi clorurati	
25 - Cianuri totali (come CN)	50 - Escherichia coli	
26 - Cloro attivo libero	51 - Saggio di tossicità acuta	

ALLEGATO N° 8

FACSIMILE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SCARICO REFLUI CIVILI

Al Signor SINDACO
del COMUNE di _____

Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o ad esse assimilabili in ricettore diverso dalla pubblica fognatura (ai sensi del D. Lgs. 152/99 e dell'art. 15 L. R. 13/90 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ Codice Fiscale/Partita IVA _____
residente a _____ in qualità di _____
dell'insediamento di seguito indicato, con sede in _____

RIVOLGE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

allo scarico di acque reflue domestiche o ad esse assimilabili, in ricettore diverso dalla pubblica fognatura.

A tal fine dichiara che lo scarico è stato attivato in data _____, ovvero che trattasi di nuovo scarico e che l'istanza edilizia è stata presentata in data _____ a nome _____

Allega alla presente la seguente documentazione che costituisce parte integrante della domanda dichiarando che i dati sono completi e veritieri:

1. Scheda tecnica mod. A/1 (come da modulo allegato);
2. Corografia in scala 1:10.000 (o 1:25.000) con individuazione dell'immobile;
3. Planimetria in scala 1:100 o 1:500 contenente:
 - a) indicazione del percorso complessivo della rete fognaria interna, distinta per acque nere e meteoriche
 - b) ubicazione degli impianti di trattamento adottati
 - c) ubicazione numerata e precisa dei punti di scarico e dei sistemi di dispersione adottati
 - d) indicazione dei pozzetti di ispezione/controllo
 - e) posizione di pozzi idropotabili, sorgenti, vasche e condotte dell'acquedotto
 - f) distanza del punto di scarico dalle abitazioni più vicine;
4. Pianta e sezione in scala almeno 1:100 del sistema di trattamento adottato e, se presenti, dei pozzi assorbenti o del sistema di subirrigazione;
5. Relazione tecnica per i sistemi di trattamento che descriva il tipo di impianto, i criteri di dimensionamento ed i sistemi di controllo adottati;
6. Relazione idrogeologica o attestazione qualificata (da allegare in caso di scarico sul suolo e nel sottosuolo);
7. Dichiarazione di non allacciabilità alla fognatura pubblica rilasciata dal comune territorialmente competente;
8. Ricevuta pagamento diritti di istruttoria su c/c 37118106 intestato ad A.R.P.A. Piemonte, Dipartimento di Torino, Servizio Tesoreria, Via San Domenico 22/b, 10122 Torino, di Euro 19,37;
9. Ricevuta pagamento diritti di istruttoria al Comune di Carmagnola di Euro 28,00 mediante il modulo di cui all'Allegato N° 8-B.

Data _____

In Fede _____

**FACSIMILE DELLA DENUNCIA
DEGLI SCARICHI DA INSEDIAMENTI CIVILI**

Al Signor SINDACO
del COMUNE di
CARMAGNOLA
10022 (Torino)

Oggetto: Legge 10/05/1976 n° 319 – Denuncia Scarichi Insedimenti Civili

Anno _____

Il sottoscritto _____
residente in _____ Via _____
riferendosi all'insediamento civile sito in Carmagnola, Via _____
_____ scaricante in fognatura, e precisamente in
Via/località _____
_____ (indicare il punto di scarico)

dichiara

che la qualità di acqua prelevata da pozzo nel corso dell'anno _____
è stata di mc. _____ .
Tale acqua è destinata ad uso della famiglia, composta da n° _____
persone, e _____
_____ (indicare eventuali
altri usi, ad esempio irrigazione orti, ecc.).

Carmagnola, lì _____

Firma del dichiarante
